

COSTRUIRE PER IL FUTURO

Relazione annuale 2010 CIPRA Internazionale



CIPRA



Convenzione delle alpi _ Ragione e Sentimento _ pag. 04

climap / «Alleanza nelle Alpi» _ Il contagio delle buone idee _ pag. 08

Alleanza centro asiatica dei villaggi di montagna _ Ponti oltre le montagne _ pag. 09

Reti ecologiche _ Dove vivrebbe l'orso? _ pag. 10

Iniziativa continuum ecologico / Econnect _ Stop! Di qui non si passa _ pag. 12

Progetto cc.alps _ Win-Win con la ricerca _ pag. 14

Associazione «Città alpina dell'anno» _ «Nessuna città può sottrarsi alla protezione del clima» _ pag. 15

Vista da fuori _ pag. 16

I canali di comunicazione della CIPRA _ pag. 18

Rappresentanze nazionali della CIPRA e organizzazioni associate _ pag. 20

La squadra e il comitato direttivo della CIPRA Internazionale _ pag. 22

Finanze e ringraziamenti _ pag. 23

Redazione: Andreas Götz, Barbara Wülser, Michael Gleich – Concetto grafico: Patrick Reinhardt – Layout: Alexandre Druhen – Autori e autrici: Bernd Hauser, Zeitempiegel, Michael Gleich, Team CIPRA International – Traduzioni: Stephen Grynwasser, Nataša Uršič, Violaine Simon, Franca Elegante – Editing: Michael Gleich (de), Marie Billet (fr), Serena Rauzi (it), Mateja Pirc (sl), Pat Moody (en) – Stampa: BVD Druck+Verlag AG Schaan – Tiratura complessiva: 2000 copie

Sotto riserva dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei delegati 2011. Per ogni riproduzione è obbligatoria la citazione della fonte.

Ordinazione gratuita presso CIPRA Internazionale, Im Bretscha 22, FL-9494 Schaan Tel. 00423 237 53 53 – Fax 00423 237 53 54 international@cipra.org – www.cipra.org



SCHAAN/FL, APRILE 2011

CARA LETTRICE, CARO LETTORE

... I fari si costruiscono per indicare la rotta alle navi. Il segnale luminoso che emettono consente di orientarsi di notte e facilita la navigazione ai capitani, conducendoli verso un porto sicuro. Allo stesso scopo, la CIPRA continua a presentare «progetti fari» - in questa relazione annuale soprattutto nel campo dell'edilizia. Dove ci porta il nostro viaggio? La nostra meta sono case esteticamente gradevoli, costruite in legno locale, con un clima sano all'interno che, grazie alla riduzione al minimo del consumo energetico, sono una benedizione anche per il clima esterno. Così reagiamo a un problema pressante, il fatto cioè che nel mondo circa la metà dell'energia viene consumata per costruire, utilizzare e smaltire edifici. La conseguenza è un'enorme quantità di emissioni di CO₂, dannosissima per il clima.

La nostra visione va oltre la riduzione dei consumi. Gli edifici «plusenergie» che producono più energia di quanta ne consumano devono essere realizzati in serie. Case che diventano minicentrali. Per fare questo ci occorrono non dei semplici architetti, ma dei «climatetti», cioè degli architetti visionari che sappiano abbinare progetti belli esteticamente alla tutela dell'atmosfera terrestre. Il concorso «constructive», che la CIPRA ha contribuito a creare, premia i migliori tra loro. Aggiungiamo dunque fari che coniugano la

ragione con il sentimento - il furto di idee è esplicitamente richiesto e consigliato (vedi a pagina 4)!

Per lo stesso motivo la CIPRA ha organizzato anche lo scorso anno escursioni presso progetti esemplari, le quali hanno riscosso parecchio successo. Di persona sperimentiamo come scocca la scintilla dell'entusiasmo e accende idee innovative nelle teste dei rappresentanti comunali e dei progettisti (vedi a pagina 8).

Come avvocati dell'ambiente alpino, noi indichiamo la via quando le guide della politica la perdono. Un esempio: in alcune regioni, la maggioranza dei finanziamenti per l'edilizia confluisce negli edifici nuovi e solo una piccola parte nelle ristrutturazioni. Eppure sono proprio le vecchie costruzioni, mal coibentate, a provocare il maggior spreco di energia. Risanarle darebbe un grosso contributo alla protezione del clima. La CIPRA chiede quindi una svolta a 180 gradi.

Vi invitiamo a seguirci in un viaggio tra fari e case modello dislocate su tutto l'arco alpino. Buon divertimento!

Dominik Siegrist
Presidente CIPRA Internazionale

RAGIONE E SENTIMENTO

CONVENZIONE DELLE ALPI

La tutela del clima nelle costruzioni e nei risanamenti è una prevenzione che conviene anche dal punto di vista economico, ma non solo: il premio «constructive» mostra come un'edilizia sostenibile possa diventare esteticamente piacevole. La CIPRA ha contribuito a lanciare il premio e divulgare così soluzioni esemplari. Le imitazioni sono ben accette!



«A volte, quando si appresta a progettare un edificio comunale, i sindaci gli chiedono che tipo di legno pensa di utilizzare. Johannes Kaufmann risponde allora con una domanda: «Che alberi ci sono nel vostro bosco?»»

Nonostante la modernità dei suoi edifici, si potrebbe definirlo un conservatore, l'architetto austriaco Johannes Kaufmann. «Sono convinto che la domanda fondamentale sia: come hanno fatto i nostri antenati?», racconta Kaufmann, «questi andavano direttamente nel bosco a vedere che legno ci fosse e come convenisse tagliare i tronchi per abbattere meno alberi possibile.»

Oggi invece molti committenti fanno «segare una sezione qualsiasi del tronco». I molti resti di legno vengono poi «trasportati per centinaia di chilometri, per farne delle cassette». Uno spreco al quale Kaufmann si oppone. Il 43enne, proveniente da una vecchia famiglia di carpentieri del Bregenzerwald/A, un'università non l'hai mai frequentata. Dopo l'apprendistato come carpentiere, ha lavorato presso noti studi di architettura come

disegnatore, ha passato poi l'esame da mastro carpentiere e capomastro edile e si è messo in proprio. Oggi Johannes Kaufmann è un importante esponente dell'innovativo movimento del Vorarlberg a favore delle costruzioni in legno. E ora insignito di un premio prestigioso. La giuria del concorso «constructive», il «Premio del Liechtenstein per costruzioni e ristrutturazioni sostenibili nelle Alpi» che la CIPRA ha contribuito a lanciare, ha infatti selezionato uno dei suoi progetti. L'architetto e il comune di Raggal nel Vorarlberg ricevono quindi il primo premio di 25.000 euro per la progettazione e la realizzazione dell'edificio comunale. Per i giurati è stato determinante come la costruzione in legno coniugasse una bellezza semplice, quasi puristica, con un'elevata efficienza energetica.

Oggi questa struttura cubica arricchisce il paesaggio montano del Vorarlberg, rimasto pressoché intatto da secoli. Intorno, sulle ripide pendici della Grosser Walsertal, sono disseminate cascate e casolari sparsi. Quando, circa 700 anni fa, gli ante-

nati degli odierni abitanti fuggirono alla fame e alla miseria del Vallese in Svizzera arrivando in Vorarlberg, i campi più fertili giù a valle erano già occupati e i coloni dovettero spingersi in alto e dissodare la foresta, dove la terra povera e i pendii scoscesi promettevano un'esistenza modesta. Le pareti delle vecchie cascate sono sostenute da travi imponenti e gli ampi tetti spioventi possono sopportare il pesante carico della neve. Spesso rivestimenti di legno proteggono le facciate dalle intemperie: ogni casolare è quasi un fortino di difesa contro il tempo. Tanto più stupefacente è quindi il nuovo edificio comunale. Non c'è un alto frontone a tener testa alla furia degli elementi. Al contrario, il cubo di legno si inserisce timidamente nel pendio, come se non volesse suscitare alcun scalpore attorno a sé.

Eppure la cosa non ha turbato la giuria internazionale composta da famosi architetti e critici, anzi. Il premio «constructive» intende per sostenibilità anche il rispetto che l'edificio comunale esprime nei confronti del paesaggio e della cultura locale. Più in

Caldo e accogliente: Il nuovo edificio comunale di Raggal consuma poca energia per il riscaldamento e la forma cubica crea piacevoli contrasti. Come materiale: il legno regionale, che mantiene la tradizione del Vorarlberg.

alto, attorno al vecchio tiglio del paese, la parrocchia, la chiesa e la scuola elementare di Raggal. Dalla piazza, da sempre punto d'incontro dei contadini, si ammira la valle. Dall'altra parte, verso il Walserkamm, la catena montuosa che domina la valle, si raggiungono la foresta sopra le case sparse e le profonde gole che si aprono tra i pendii. Quando Johannes Kaufmann si è trovato per la prima volta in piedi sotto il tiglio, una cosa gli è stata subito chiara: «Questa splendida vista non si può disturbare». Contrariamente alle indicazioni del Comune che voleva un tradizionale tetto spiovente a due falde, Kaufmann ha presentato il suo moderno bozzetto con un tetto a una falda leggermente inclinato, vincendo l'appalto.



In alto a sinistra: il palazzo comunale si inserisce nel pendio. **In basso a sinistra:** una casa aperta a tutti. **In centro e a destra:** (da sinistra) Felix Näscher (Liechtenstein), il Direttore della CIPRA Andreas Götz, l'architetto Johannes Kaufmann.

«Sulle prime, tutti propendevano per i progetti tradizionali», Werner Asam, responsabile dell'ufficio comunale, ricorda le discussioni intorno ai progetti presentati per la gara. I consiglieri comunali passavano da un modello all'altro. Nel suo progetto, Kaufmann ha raggruppato la maggior parte dei locali su un piano. Subito a sinistra, accanto all'ingresso, l'ufficio turistico, a destra l'ufficio municipale, divisi solo da un vetro: trasparenza quale elemento essenziale nello spazio e nell'amministrazione. Dietro gli uffici c'è la «Walserstüble», un luogo d'incontro per gruppi e associazioni. Al secondo piano si trova soltanto la sala riunioni del Consiglio comunale, vista inclusa. Nei progetti concorrenti, i locali erano distribuiti su tre e quattro piani. «Pur essendo dei profani per quanto riguarda l'architettura», dice Werner Asam,

«la particolare qualità di questo progetto così moderno ci è apparsa evidente». Si è aggiunto poi un altro fattore, a cui nessun politico locale si sottrae: l'incentivo all'economia regionale. Gli abeti li ha forniti il bosco comunale; del taglio e della lavorazione si sono occupati i taglialegna, le segherie, le falegnamerie e i carpentieri locali. I trucioli, provenienti anch'essi dai boschi locali, scaldano non solo gli uffici, ma, grazie al teleriscaldamento, anche la parrocchia, la chiesa, la scuola e alcune case private. Infine, una coibentazione ispirata alla tecnologia della casa passiva garantisce un bilancio energetico positivo. In una giornata di novembre 2010, Johannes Kaufmann accompagna due visitatori attraverso i locali che meglio esprimono le

IMPEGNO PER LA SOSTENIBILITÀ — La Convenzione delle Alpi è un trattato internazionale, con cui gli otto Stati alpini, Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Principato di Monaco, Slovenia e Svizzera, oltre all'UE, si impegnano per uno sviluppo sostenibile. Il trattato è nato su pressione della CIPRA che si adopera anche per un piano d'azione per il clima, sul quale si basa il «Premio del Liechtenstein per costruzioni e ristrutturazioni sostenibili nelle Alpi», finanziato dal Liechtenstein e organizzato dalla CIPRA e dall'Università del Liechtenstein.

www.cipra.org/it/convenzione-delle-alpi | www.constructive.li

sue idee architettoniche ed ecologiche: Andreas Götz, Direttore della CIPRA Internazionale, con la sua organizzazione da lungo tempo impegnato a favore di costruzioni e risanamenti più sostenibili nelle Alpi, e Felix Näscher, responsabile dell'Ufficio per la Foresta, la Natura e il Paesaggio del Liechtenstein, che insieme alla CIPRA desidera dare impulso a progetti edili innovativi. Camminando lungo i corridoi, i due ricordano come tutto sia iniziato con una grande delusione. Nel marzo 2009, i Ministri dell'Ambiente degli Stati alpini hanno presentato il loro «Piano d'azione sul cambiamento climatico nelle Alpi» tanto richiesto dalla CIPRA, rivelatosi poi un amaro contraccolpo. «Questo documento non affronta in alcun modo le sfide poste dai cambiamenti climatici», afferma Andreas Götz. La CIPRA aveva proposto ai Ministri un progetto molto più ambizioso, con obiettivi e provvedimenti concreti, per attenuare i cambiamenti climatici e affrontarne le conseguenze. Le Alpi dovevano diventare una «regione modello per la difesa del clima», vietando i riscaldamenti a gasolio negli edifici di nuova costruzione e introducendo lo standard della casa passiva su tutto il territorio, tutte proposte assenti nel piano d'azione definitivo. «È un documento insignificante, con un paio di misure casuali», continua il Direttore della CIPRA. «Si tratta in molte parti di un testo astratto, non specifico per le Alpi», concorda Felix Näscher.

Le critiche della CIPRA al piano dei Ministri hanno indotto Näscher a dare vita a un progetto, ideando così insieme alla ONG il premio «constructive». L'Ufficio del Liechtenstein ha messo a disposizione il premio e la CIPRA, con le sue conoscenze e la sua rete, ha contribuito a organizzare e divulgare il concorso. Da tutto lo spazio alpino sono giunte circa 200 candidature. «Pochi committenti sanno esattamente che tipo di casa vogliono», spiega Felix Näscher, «in sostanza, è l'architetto a decidere quale sarà il risultato». Il concorso intendeva quindi dimostrare sia ai committenti che ai progettisti che «forma architettonica affascinante ed efficienza energetica vanno d'accordo». Ma anche nella fase stessa di costruzione si può risparmiare energia, sottolinea Andreas Götz. «Fa una gran bella differenza se impiego tanta energia, per produrre e far trasportare calcestruzzo e acciaio oppure se ricorro a materie prime naturali disponibili in loco», dice, indicando il panorama delle montagne ricoperte di foreste, tanto più che il legno, se proviene da un uso sostenibile delle foreste in uno spazio ridotto, «rispecchia anche la nostra identità», aggiunge Felix Näscher, alludendo ai vecchi villaggi Walser. «Avevamo perso di vista questo aspetto», il legno è stato per molto tempo simbolo di arretratezza, «ma ora stiamo qui e

osserviamo come si possa interpretare in maniera moderna una costruzione in legno!» Le prescrizioni ecologiche erano ambiziose, ma qui una vera e propria casa passiva non poteva sorgere. Durante i mesi invernali infatti non arrivano raggi solari. «Io non sono dogmatico», afferma Johannes Kaufmann ed elenca i suoi standard: tripli vetri, materiali ecologici, un involucro esterno ermetico. «Per me la cosa più importante è costruire edifici intelligenti, in cui la gente si senta a proprio agio». Nell'edificio comunale questo risultato si tocca con mano, ad esempio sui rivestimenti quasi bianchi delle pareti. I pannelli di abete bianco sono stati realizzati senza l'uso di preservanti e semplicemente spazzolati. Gli uffici sono inondati di luce, i materiali impiegati sono sani ed emanano un buon odore. Al termine della visita, Andreas Götz dichiara: «Questa casa ci conferma come tutela del clima e soluzioni sostenibili non comportino alcuna rinuncia, bensì passione e sentimento».

Bernd Hauser (Testo) e Heinz Heiss (Foto)
Reportage Zeitenspiegel



RISTRUTTURAZIONE IN LEGNO IN PERFETTA SINTONIA — Il secondo classificato al «Premio del Liechtenstein per costruzioni e ristrutturazioni sostenibili nelle Alpi» è un edificio in legno dell'età di 170 anni situato nel Vorarlberg austriaco: il Gasthof «Krone» di Hittisau che dimostra in maniera esemplare come si possa ristrutturare dal punto di vista energetico una vecchia costruzione, valorizzandone il carattere. 29 aziende del Bregenzerwald vi hanno contribuito con la loro abilità artigianale; il legno proviene dai dintorni e il riscaldamento dalla vicina centrale a biomassa.

www.krone-hittisau.at (de/en)

Foto Krone Hittisau: Adolf Bereuter / Bader Bernardo Architekturbüro, Dornbirn

IL CONTAGIO DELLE BUONE IDEE

CLIMALP / «ALLEANZA NELLE ALPI»

Le idee si diffondono come i virus. Colpiscono una persona che ne contagia un'altra e se sono forti e buone possono trasformarsi in un'epidemia. L'edilizia ad alta efficienza energetica rientra in questa categoria di virus delle idee. Il 14 settembre 2009 abbiamo potuto osservare come dal Vorarlberg sia stato trasmesso al dipartimento francese della Savoia. Il Land austriaco rappresenta il centro delle costruzioni innovative in legno. Ci sono tanti architetti, segherie, carpentieri che impiegano un materiale tradizionale come il legno in modo ecologico: una grande officina di cultura abitativa direttamente dai boschi.

Là dovrebbe recarsi chi desidera imparare a realizzare opere esteticamente gradevoli a risparmio energetico. Ed è proprio quello che hanno fatto la CIPRA e la Rete di comuni «Alleanza nelle Alpi». Hanno invitato 30 rappresentanti di comuni delle Alpi francesi a toccare con mano i vantaggi delle case in legno che hanno portato quasi a zero il consumo di combustibili per riscaldamento. Ce ne sono molte nella regione. Se in Austria solo una casa su venti è in legno, nel Vorarlberg lo è una su cinque.

Alcuni partecipanti all'escursione venivano da Saint Martin de Belleville, uno dei comuni più ricchi della Francia, soprattutto grazie al turismo di massa: quattro milioni di pernottamenti, perlopiù in inverno, con una popolazione residente di soli 3.000 abitanti! Fa freddo qui, molto freddo tra i 650 e i 3500 metri sopra il livello del mare. Anche qui si può costruire in una maniera che preservi sia l'ambiente sia il bilancio? Gli amministratori comunali francesi erano scettici. In effetti, non c'era ancora nessun edificio ad alta efficienza energetica sul posto.

Poi è arrivata l'escursione e con essa il contagio, composto da un mix di conoscenze, raccolte con il progetto climalp della CIPRA, e di passione dei costruttori austriaci. Rientrati nella Savoia, i membri della delegazione hanno contagiato i colleghi con il loro entusiasmo e il Consiglio comunale di Saint Martin de Belleville ha infine deciso che il nuovo asilo diventasse un «faro» per l'architettura energeticamente efficiente. Inaugurato alla fine del 2010, applica lo standard Minergie, con un impiego razionale di energie rinnovabili. Una volta preso lo slancio, anche l'edificio del centro



Straordinariamente bello: l'asilo nido di Saint Martin de Belleville ha un consumo di energia minimo.

informazioni è stato aggiornato dal punto di vista energetico, adeguandosi quindi all'immagine del Comune che nel 2007 ha firmato la Charta nazionale per uno sviluppo sostenibile delle località turistiche montane e dal 2009 fa parte della Rete «Alleanza nelle Alpi».

I contagiati da questo virus sono persone entusiaste e convinte. Saint Martin de Belleville intende ora trasmettere ad altri comuni l'idea dell'efficienza energetica, ancora poco diffusa in Francia. Gli amministratori del comune savoiano lo scorso anno hanno dunque invitato 70 colleghi, per mostrare loro come risparmiare energia nell'edilizia. La trasmissione del virus prosegue, proprio secondo le intenzioni di climalp e della CIPRA: essere contagiosi nel senso migliore del termine.

COOPERAZIONI PER IL CLIMA ___ Il Comune di Saint Martin de Belleville/F appartiene alla Rete «Alleanza nelle Alpi» che assiste comuni e regioni nella gestione sostenibile dei cambiamenti climatici. Dal 2000 la CIPRA Internazionale garantisce alla Rete il segretariato e guida vari progetti di attuazione.

Con il progetto climalp, la CIPRA dimostra che le case energeticamente efficienti in legno regionale proteggono il clima. Le visite a edifici modello organizzate in collaborazione con «Alleanza nelle Alpi» contribuiscono al trasferimento di conoscenze. climalp è finanziato dal Liechtenstein con una sovvenzione annua di 75.000 franchi.

www.alleanzalpi.org | www.cipra.org/climalp

PONTI OLTRE LE MONTAGNE

ALLEANZA CENTRO ASIATICA DEI VILLAGGI DI MONTAGNA

A volte anche le sfide più dure si rivelano facili. Nel piatto di Antonio Zambon giace una testa di pecora. Cotta per ore affinché la carne sia bella tenera, inclusi gli occhi. Gli ospiti kirghizi osservano pieni di speranza il visitatore proveniente dalla lontana Italia. Un bel pasticcio. La rustica prelibatezza non è esattamente di suo gusto; d'altra parte è un gesto in suo onore, il più anziano della delegazione,

«Il rispetto per l'età e la coesione sociale sono rimasti intatti in Asia centrale», dice Zambon, 59 anni, in passato sindaco di Budoia e vicepresidente della rete di comuni «Alleanza nelle Alpi». Al contrario, dopo il crollo del socialismo, strade, scuole, edifici pubblici e privati si trovano in condizioni pietose. Con conseguenze negative anche per l'ambiente. Dato che le case sono male isolate e le stufe sono vecchie, durante i rigidi inverni gran parte dell'energia per il riscaldamento viene sprecata. Mediamente metà del bilancio familiare se ne va in combustibili.

Una cooperazione internazionale vuole porvi rimedio. Grazie a contatti personali, dal 2002 il direttore della CIPRA Andreas Götz e la rete di comuni delle Alpi si recano in visita in Kirghizistan. Sindaci italiani e austriaci, durante una riunione svoltasi nel paese asiatico, hanno sottolineato l'importanza e il buon funziona-

mento dello scambio tra i comuni nelle Alpi. Antonio Zambon ha raccontato ai kirghizi, tagiki e kazaki presenti come il suo paese d'origine abbia imparato dai progetti di altri comuni: «Per loro era una cosa nuova. Il nostro impianto a biomassa ad esempio è ispirato a un modello del Vorarlberg e anche la mensa scolastica biologica». L'idea di base della CIPRA di mettere in rete comuni con problematiche simili al fine di poter trarre profitto gli uni dalle soluzioni degli altri, alla fine ha convinto. All'unanimità è stata fondata l'«Alleanza centro asiatica dei villaggi di montagna» (AGOCA) e da allora le due reti di comuni collaborano. Il loro argomento centrale è: come si fa a utilizzare l'energia nel modo più efficiente possibile? «Qui noi possiamo aiutare soprattutto con le nostre conoscenze tecniche», dice Zambon, ma anche con il sostegno finanziario. Con circa 650 euro in Kirghizistan si può isolare una casa.

Dopo l'aiuto dato al momento della creazione dal direttore Götz sette anni fa, la CIPRA continua a sostenere il suo partner centro asiatico e anche «Alleanza nelle Alpi», presta assistenza con le parole (su stufe efficienti ed energie alternative) e i fatti (nel contatto con i promotori). L'AGOCA ha imparato molto dai suoi partner europei. Così per entrambe le parti i sopralluoghi nei comuni sono un mezzo importante per trasmettere metodi efficaci per il miglioramento dell'efficienza energetica.

Inizialmente vi sono stati anche fraintendimenti. «In Asia centrale le persone vedono il futuro nella costruzione di più strade, dighe e case possibili. Scuotevano la testa quando gli facevamo notare che un eccesso di infrastrutture rovina il paesaggio», dice Zambon. C'è voluto del tempo perché i suoi interlocutori capissero che una cementificazione simile a quella delle Alpi un domani potrebbe rappresentare anche per loro un problema. Insomma, i partner europei prestano assistenza, mantenendo un difficile equilibrio tra mantenimento e sviluppo, tra antiche tradizioni e modernità.

Zambon comunque ce l'ha fatta. Per la testa di pecora nel suo piatto si è trovata una soluzione diplomatica durante il banchetto in Kirghizistan: ne ha assaggiata un po' – e l'ha passata poi al più anziano della famiglia ospitante, senza così offendere nessuno.



In alto: Antonio Zambon (secondo da sinistra) con i colleghi dell'Alleanza centro asiatica dei villaggi di montagna.

In basso: in onore degli ospiti europei viene servita carne di pecora.

DOVE VIVREBBE L'ORSO?

RETI ECOLOGICHE

Nello spazio alpino vivono da 30 a 50 orsi bruni, in piccole popolazioni isolate tra loro (in rosso). Recenti studi mostrano che ci sarebbero molti altri habitat in cui Messer Orso potrebbe teoricamente insediarsi (in giallo). Bisognerebbe preservare anche molte altre specie animali e vegetali, a cui dobbiamo permettere di riconquistare i propri ambienti vitali. Per questo motivo, la CIPRA è impegnata a favore della messa in rete di preziosi ambienti naturali.



Un pericolo _ Orsi, lupi e linci tornano nel loro habitat originario nelle Alpi. E l'uomo deve imparare di nuovo a convivere con l'animale selvatico. Si può cioè consentire l'abbattimento di orsi, come è accaduto nei Grigioni/CH per «JJ3», diventato pericoloso per la sicurezza della popolazione (foto: nel museo), ma occorrono piani di gestione per proteggere i branchi e impedire che i bidoni dell'immondizia diventino delle mangiatoie.

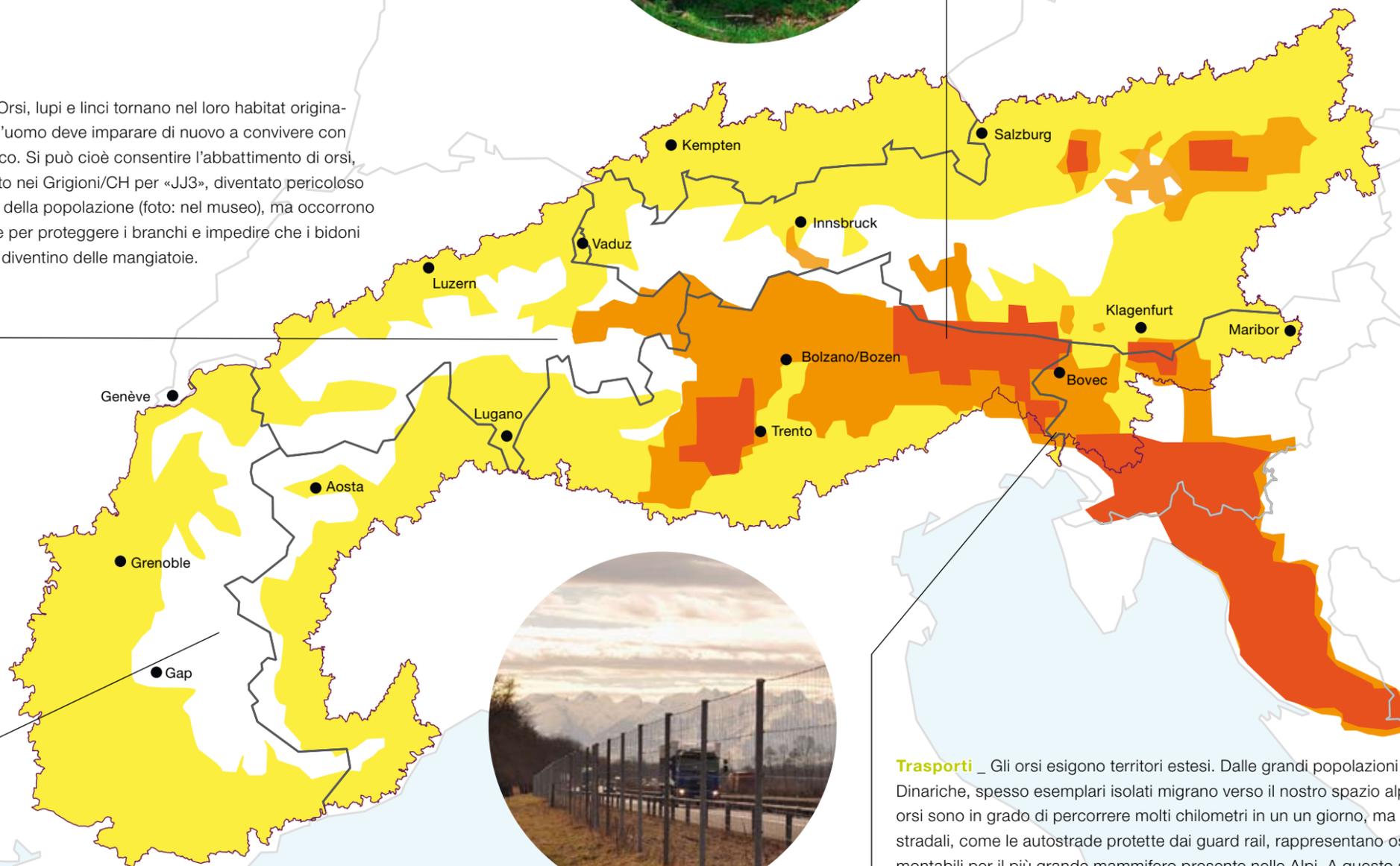


Alta montagna _ Le zone ad alta quota, prive di vegetazione, non sono adatte a ospitare gli orsi bruni. Non offrono riparo e i crinali sono invalicabili per questi animali che prediligono invece territori di più facile accesso e che per questo vengono scelti anche dall'uomo per uso agricolo e forestale. Quando poi *ursus arctos* e *homo sapiens* finiscono a condividere lo stesso spazio ecco allora che possono entrare in conflitto.

FONTE **Possibile diffusione:** «Distribution and Connectivity of the Brown Bear in the Alps». Entwurf Okt. 2010, Johannes Signer / Econnect – «Habitat selection: Recent models and their application illustrated with data from brown bears in the alps region». 2008, Denise Güthlin / Ludwig-Maximilians-Universität München, **Diffusione effettiva:** KORA/LCIE 2007 (adaptiert), www.kora.ch/sp-ois FOTO **Trasporti:** Caroline Begle/ CIPRA International, **l'habitat:** ALPARC, Guido Plassmann, **Alta montagna:** Alexandre Druhen / CIPRA International, **Un pericolo:** Bündner Naturmuseum



L'habitat _ In Europa gli orsi bruni vivono principalmente in aree boschive di montagna poco popolate. Per loro sono fondamentali i luoghi per il letargo e una folta vegetazione che offrano riparo e sufficiente nutrimento, prevalentemente vegetale. Nelle zone in cui gli orsi vengono spesso disturbati, si muovono al tramonto e di notte mentre nei territori privi di insediamenti si spostano anche durante il giorno. L'orso bruno è una delle specie animali più intelligenti, è curioso e ha grandi capacità di apprendimento.



Trasporti _ Gli orsi esigono territori estesi. Dalle grandi popolazioni delle Alpi Dinariche, spesso esemplari isolati migrano verso il nostro spazio alpino. Gli orsi sono in grado di percorrere molti chilometri in un un giorno, ma i grandi assi stradali, come le autostrade protette dai guard rail, rappresentano ostacoli insormontabili per il più grande mammifero presente nelle Alpi. A questo si può porre rimedio con misure adeguate, come ad esempio i ponti verdi.

SITUAZIONE ATTUALE _ Popolazione di orsi permanente

SITUAZIONE POSSIBILE _ Avvistamenti di orsi occasionali

SITUAZIONE AUSPICABILE _ Possibili habitat per gli orsi

(Criteri: utilizzo del territorio, distanza dalle strade e dai centri abitati, ripidezza del pendio, altitudine)

200 km

STOP! DI QUI NON SI PASSA

INIZIATIVA CONTINUUM ECOLOGICO / ECONNECT

Autunno 2010. Un muro lungo 13 metri blocca la strada ai passanti nel centro di Vienna, Zurigo, Monaco di Baviera, Lubiana, Lione e Milano: l'efficace protesta pubblica della CIPRA contro la frammentazione degli habitat si svolge in contemporanea in sei metropoli alpine. «The Wall» è il nome dato all'iniziativa congiunta della Rete delle Aree Protette Alparc, del Comitato internazionale per la ricerca ISCAR e del programma alpino del WWF. Gli organizzatori intendono richiamare l'attenzione sugli effetti negativi di strade, insediamenti e campi a coltivazione intensiva che bloccano il passaggio ad animali e piante. La frammentazione degli

habitat è una delle cause principali della perdita di biodiversità nel territorio alpino. Per contrastarla, gli organizzatori hanno unito le loro forze nell'«iniziativa continuum ecologico», finanziata dalla Fondazione MAVA per la protezione della natura, e sono impegnati nel progetto di attuazione «Econnect»; per la sua collaborazione la CIPRA gode del sostegno finanziario del Liechtenstein.

www.alpine-ecological-network.org (en)

www.econnectproject.eu

Immagine: Iniziativa Continuum Ecologico

Milano, Via Mercanti _ Lutto per rane e rospi: anche le strade secondarie poco trafficate rappresentano barriere invalicabili per gli anfibi. Ogni anno a migliaia rimangono vittime degli automobilisti. Una soluzione è rappresentata da piccoli tunnel sotterranei, spesso utilizzati anche da altre specie animali.

Monaco di Baviera, Karlstor _ Il muro rosso, simbolo della frammentazione degli spazi naturali, fa capire ai passanti cosa significano le barriere per le specie animali migratorie.



Vienna, Schwedenplatz _ L'iniziativa intende segnalare che in Austria ci sono 270.000 chilometri di strade e che la biodiversità è minacciata, poiché lo spazio naturale diminuisce ogni giorno nella misura di 27 campi da calcio.

Lubiana, Stritarjeva _ Leon Kebe della CIPRA Slovenia ai giornalisti: «Quando gli habitat di una popolazione animale vengono frammentati, si assiste a un impoverimento della diversità biologica e, in casi estremi, addirittura alla scomparsa di alcune specie».

Lione, Place St. Jean _ I fori nel muro lungo 13 metri stanno a indicare che esistono soluzioni alla frammentazione degli spazi vitali: i corridoi ecologici possono garantire lo scambio tra le popolazioni animali.

Zurigo, Niederdorf _ «Insigne vittima» degli ostacoli artificiali è il salmone, scomparso dalle acque svizzere sin dagli anni '50. La costruzione di scale per i pesci presso le dighe avrebbe potuto evitarlo, ma sono rare.

WIN-WIN CON LA RICERCA

PROGETTO CC.ALPS



Da tre anni l'esperto svizzero di geografia economica Bruno Abegg collabora con la CIPRA. Uno studioso e un'organizzazione politica – può davvero funzionare? «Qui si scontrano due modi di pensare», sostiene Abegg, 45 anni, ed è proprio questo ad affascinarlo. In quanto direttore scientifico del progetto cc.alps svolge ricerche sulle reazioni di regioni, comuni e imprese al cambiamento climatico nelle Alpi; la CIPRA si adopera a favore di misure climatiche sostenibili. «Da sempre svolgo le mie ricerche con un occhio all'applicazione», racconta Abegg, «quindi ci tengo molto che le mie conoscenze confluiscono nella prassi del lavoro ambientale».

I partenariati con il mondo scientifico fanno parte della CIPRA sin dalla sua fondazione, quasi 60 anni fa. Le ricerche di Abegg sui cambiamenti climatici, pubblicate all'interno dei compact della CIPRA (vedi pag.18), servono a dare un fondamento scientifico alle richieste politiche dell'organizzazione. «È una questione di credibilità». Allora tutto dipende a favore di un reciproco vantaggio? «Sì, tuttavia ci muoviamo tra due opposti». Gli scienziati sono abituati ad analizzare un problema in tutta la sua complessità mentre l'attività di lobbying tende a semplificare, a volte anche col fine di dare l'allarme. Per conciliare questi due aspetti occorre fiducia reciproca. Nei compact le richieste politiche sono nettamente distinte dai dati scientifici, «ma ogni scienziato ha dovuto decidere se appoggiare tali ri-

chieste, basandosi sui risultati concreti della ricerca». Il ramo di competenza di Abegg, la geografia economica, può dare risposte quando si tratta di adattamento ai cambiamenti climatici, ad esempio nel turismo. «La maggior parte dei responsabili delle aree sciistiche vuole una sola cosa: che tutto rimanga com'è». Gli sciatori, meglio se in massa, devono rimanere la principale fonte di guadagno. «Così, però, queste aree continuano a dipendere dalla neve» e il suo futuro è incerto. Il team di ricercatori del progetto cc.alps ha osservato in molte zone una reazione unilaterale: ancora più cannoni da neve e apertura di piste a quote più alte. Zone finora intatte devono entrare a far parte del circo bianco. In questo modo non solo possiamo prevedere conflitti con la protezione della natura, ma «anche dal punto di vista economico, le nuove aperture sono quasi prive di senso, sono costose e spesso non redditizie per i comuni». Questo è uno degli esiti principali delle ricerche di Abegg.

Ma c'è anche chi fa la differenza. Grazie a un concorso su scialpina, la CIPRA ha fornito ottimi esempi di come nella protezione del clima si stia «pensando al di là del proprio naso». Il team di Bruno Abegg aveva sviluppato per l'occasione uno schema di valutazione semplicissimo. «In questo modo siamo in grado di mostrare quali siano i provvedimenti veramente sostenibili». Per Abegg, un ulteriore esempio di come la relazione di lunga data tra scienza e associazioni ambientaliste possa dare degli ottimi risultati.

SANGUE FREDDO NEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Con il progetto «cc.alps - cambiamento climatico: pensare al di là del proprio naso!» la CIPRA raccoglie e diffonde conoscenze in materia di protezione intelligente del clima e misure di adeguamento sostenibili, ponendosi soprattutto l'obiettivo di sensibilizzare le persone interessate e gli operatori. Nel 2010 la CIPRA ha presentato validi esempi, ma ne ha anche pubblicati alcuni mal concepiti, segnalandoli all'attenzione di politici e media. Gli esperti della CIPRA hanno preso posizione riguardo a tematiche, come quelle delle regioni autosufficienti sul piano energetico e del turismo, e hanno pubblicato relazioni su diversi aspetti della protezione del clima (vedi «compact» a pag. 19). Alle decisioni fumose, prese dalla comunità internazionale degli Stati a Cancun, la CIPRA contrappone una ferma visione: le Alpi devono diventare una regione modello in materia di energia - devono diventare CO₂-neutrali entro il 2050!

www.cipra.org/cc.alps

«NESSUNA CITTÀ PUÒ SOTTRARSI ALLA PROTEZIONE DEL CLIMA»

ASSOCIAZIONE «CITTÀ ALPINA DELL'ANNO»



Hubert Buhl parla delle città come motori della tutela del clima, di modelli verdi e di un titolo che può cambiare i comuni.

Lei è sindaco di Sonthofen/D, «Città alpina dell'anno 2005», e ora presidente dell'omonima associazione – che cosa si propone di fare in questa nuova funzione?

Vogliamo rafforzare la cooperazione tra le città, migliorare le sinergie anche con le altre organizzazioni, assistite dalla CIPRA, ad esempio la rete di comuni «Alleanza nelle Alpi», ottenere che ogni città possa imparare dalle esperienze positive e negative delle altre, per progredire più velocemente.

Il leitmotiv dell'associazione è mettere in atto gli obiettivi della Convenzione delle Alpi. Che cosa significa?

Addirittura negli Stati in cui è legge, la Convenzione delle Alpi in alcuni casi non è nemmeno conosciuta, tanto meno realtà vissuta. Per radicarla maggiormente nella coscienza della popolazione, abbiamo organizzato già due convegni col Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi, che hanno registrato una buona partecipazione. Spero vivamente che le città alpine appartenenti alla nostra rete acquistino il ruolo di motori dell'attuazione della Convenzione. A Sonthofen, ad esempio, essa è parte integrante dei principi guida della città.

Le case producono un terzo del totale delle emissioni di CO₂. Cosa possono fare le città per contribuire alla protezione del clima?

Moltissimo. Nelle Alpi la maggior parte delle persone vive ormai in città. Data l'alta densità abitativa, è più facile migliorare l'efficienza energetica, magari per mezzo del teleriscaldamento

to da fonti rinnovabili. Molti comuni inoltre forniscono sovvenzioni per il risanamento energetico degli edifici.

Bolzano, città membro della sua associazione, intende raggiungere la neutralità climatica entro il 2030. Che cosa si può fare affinché altre città si pongano un obiettivo tanto ambizioso?

So di alcune città che attualmente stanno portando avanti accese discussioni sulla visione della neutralità climatica. Questo tema sarà una priorità per l'associazione nei prossimi anni. Vogliamo sfruttare il lavoro preparatorio svolto da Bolzano e sviluppare programmi che altre città possano adattare alle proprie necessità.

Lei lavora con 13 città molto diverse tra loro, situate in sette Stati, in quattro lingue. Sembra molto complicato.

Se le persone vogliono veramente collaborare, questi ostacoli si superano. Prevale l'elemento legante, dato dal fatto che tutte le città si trovano nel territorio alpino e che quindi hanno problemi simili che le accomunano. Inoltre abbiamo il sostegno della CIPRA, presso cui ha sede il nostro segretariato e che interpreta in modo esemplare e in tutte le sue accezioni il ruolo di preziosa traduttrice e mediatrice.

Perché un comune dovrebbe candidarsi al titolo di «Città alpina dell'anno»?

Il titolo significa: questa è una città progressista che affronta i problemi dell'ambiente. Può anche rappresentare un vantaggio per il marketing locale e mettere in risalto i punti di forza in fatto di economia e di cultura abitativa. La mia città a tutt'oggi trae profitto dal prestigioso riconoscimento. Al tempo Sonthofen si trovava in una difficile situazione economica e il titolo ha contribuito a creare un'atmosfera di cambiamento che ci ha aiutati a uscire dalla crisi.

LE CITTÀ ALPINE MOTORE DI UN'EDILIZIA ENERGETICAMENTE EFFICIENTE

Gli interessi economici, ambientali e sociali non si escludono a vicenda. Dal 1997 città dello spazio alpino, che attuano le tre dimensioni della sostenibilità, secondo i principi della Convenzione delle Alpi, vengono nominate «Città alpina dell'anno» su proposta di una giuria internazionale. Le città titolate collaborano all'interno di un'associazione, il cui segretariato è gestito dalla CIPRA Internazionale. Fra le altre attività, nell'aprile 2010, in occasione di un'escursione nell'ambito del progetto climalp, le città alpine hanno visitato edifici eccellenti dal punto di vista energetico a Bolzano/I e hanno potuto scambiare contatti, saperi ed esperienze.

www.cittaalpina.org



WERNER KONOLD

Grande Premio Binding 2004, professore di tutela del paesaggio a Friburgo/D

«Ritengo che il maggior successo della CIPRA sia rappresentato dal fatto che da molti anni lavora a livello transfrontaliero e su tutto il territorio alpino. Collegare tra loro tante lingue e culture denota un'eccezionale capacità di comunicazione. Immagino che la CIPRA possa estendere il proprio raggio d'azione oltre l'area alpina: buoni esempi di sviluppo sostenibile potrebbero fornire spunti in paesi come la Germania e anche in altre regioni montane».



MARTIN SCHNEIDER-JACOBY

Grande Premio Binding 2010, responsabile di progetto presso la Fondazione Euronatur di Radolfzell/D

«Le nostre due organizzazioni sono legate dall'internazionalità nel lavoro quotidiano. Mi colpisce molto che il sito internet della CIPRA sia multilingue - per me è un modello in tema di messa in rete. Tutta l'Europa e soprattutto le Alpi devono dimostrare che è possibile conciliare civiltà e benessere economico con una natura e un ambiente intatti».



MICHAEL SUCCOW

Professore di biologia e agraria, più volte premiato per i suoi meriti in relazione alla creazione di grandi riserve nella Germania e nell'Europa orientale e in Asia

«La CIPRA ha diffuso da tempo il concetto di sviluppo sostenibile nelle Alpi. Dal mio punto di vista si tratta di un modello riuscito, che ora si potrebbe estendere ad aree molto critiche in altre parti del mondo, come ad esempio nel Caucaso. In quella zona vi sono problemi simili: molti popoli, contese per le risorse del suolo, problemi di ripartizione. Perché la CIPRA non dovrebbe fungere da avanguardia anche in altre regioni montane?»



EVA PONGRATZ

Membro della giuria della Fondazione Binding, in passato direttrice della Federazione EUROPARC, organizzazione che riunisce le grandi aree protette d'Europa

«Come direttrice di EUROPARC ho lavorato a stretto contatto con la CIPRA, senza la quale lo sviluppo sostenibile delle Alpi non sarebbe stato incentivato in questo modo. Se posso esprimere un desiderio, chiederei che esercitasse ancora più pressione sulla politica per accelerare questo processo! So che è logorante cercare di convincere gli organi decisionali dei settori dell'economia e della politica. Ma ne vale la pena».

VISTA DA FUORI



Nel 2001 la CIPRA è stata insignita del Grande Premio Binding. Qual è l'opinione degli altri vincitori, dei membri del consiglio di fondazione e della giuria riguardo all'operato e all'importanza della CIPRA? In occasione delle celebrazioni per il 25° anniversario del premio nel novembre 2010, sette personalità hanno espresso il loro parere.

www.binding.li (de)
www.cipra.org/it/binding

KLAUS TÖPFER

Direttore dell'Istituto di Potsdam per la ricerca sui cambiamenti climatici, il sistema terrestre e la sostenibilità, ex ministro tedesco per l'ambiente, ex direttore esecutivo del Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite

«La Convenzione delle Alpi sicuramente non ci sarebbe stata senza la CIPRA. La CIPRA riunisce personalità molto impegnate e informate che conoscono davvero bene la regione e, grazie al loro radicamento nella società civile, contribuiscono a impedire che i temi vengano rimossi a livello politico. Le democrazie si distinguono sostanzialmente per il fatto che i processi di presa di coscienza dell'opinione pubblica modificano anche

la politica e questi non si svolgono solo dall'alto in basso, ma al contrario anche dal basso in alto. In questo senso, il ruolo e l'importanza della CIPRA per l'impegno sociale e le azioni o le omissioni che ne conseguono nel territorio alpino non sono affatto sopravvalutati».



JAKOB VON UEXKÜLL

Presidente del World Future Council da lui fondato e promotore del «Premio Nobel alternativo» (Right Livelihood Award)

«Leggo con grande interesse le pubblicazioni della CIPRA, come AlpinScena o la relazione annuale sul tema della biodiversità. Il suo impegno di lunga data per uno sviluppo sostenibile nelle Alpi mi sembra molto oculato. È importante trovare percorsi e mezzi per conciliare natura, economia e società. Personalmente trovo particolarmente illuminanti le best practice presentate dalla CIPRA».



PETER GOOP

Avvocato e filantropo, Presidente del Consiglio di fondazione della Fondazione Binding nel Liechtenstein

«Le Alpi costituiscono una delle nostre risorse vitali importanti. È quindi rassicurante sapere che la CIPRA è impegnata su tutto l'arco alpino. Uno dei suoi più grandi successi è la Convenzione delle Alpi. Tuttavia, non è importante solo la grande politica, bensì anche i progetti locali e la loro diffusione su tutto il territorio. La CIPRA l'ha capito e si dimostra decisamente all'altezza, ad esempio con la Rete di comuni „Alleanza nelle Alpi».

I CANALI DI COMUNICAZIONE DELLA CIPRA

La CIPRA raccoglie, seleziona, elabora e diffonde informazioni nelle Alpi e oltre, utilizzando diversi canali di comunicazione coordinati tra loro. Anno dopo anno, gli anelli aumentano.

ALPINSCENA ____ Nel 2010 le riviste tematiche della CIPRA hanno nuovamente riscosso molta attenzione. Entrambi i numeri di quest'anno hanno trattato temi scottanti per molti. Con «Crescere a ogni costo? Le Alpi alla ricerca della felicità», la CIPRA approfondisce il tema del convegno annuale del 2009, descrivendo le conseguenze che la globalizzazione può avere per le Alpi e le modalità con cui affrontare il processo di decrescita nelle aree periferiche - sempre che vi sia la volontà politica. Il numero «Megaprogetti - la borsa o la vita?» s'interroga sul perché i grandi progetti vengano realizzati, chi ne tragga vantaggio - e chi li paga. Questo tema capita in un momento in cui diverse località alpine si candidano per i Giochi olimpici. La CIPRA introduce così nel dibattito l'aspetto della verità dei costi.

www.cipra.org/alpiscena

WEB ____ Per una ONG attiva a livello internazionale come la CIPRA, il sito internet è uno strumento di lavoro essenziale che rappresenta inoltre un crocevia di informazioni fondamentale per le Alpi. Da nessun'altra parte si trova infatti una tale varietà di tematiche, trattate in cinque lingue: news dallo spazio alpino, manifestazioni, pubblicazioni, pagine di servizio per gli addetti ai lavori, video-interviste con esperti, informazioni sulla Convenzione delle Alpi e dettagli sui progetti della CIPRA, nonché sull'organizzazione e le sue rappresentanze nazionali. La possibilità di scaricare più di 60.000 singole pagine e diverse migliaia di file pdf fa del sito un ricco luogo di approfondimento. Nel 2010 si è nuovamente registrato un frequente accesso al sito www.cipra.org. Circa 300.000 visitatori hanno cliccato quasi un milione di volte le nostre pagine. Dal 2010 il sito è presente anche nei social network: su Facebook la CIPRA è attiva in rete e tiene un vivace scambio di opinioni con gli interessati.

www.cipra.org
www.facebook.com/CIPRA.org

ALPMEDIA ____ Newsletter della CIPRA in cinque lingue, letta, apprezzata, commentata e citata da altri media, esiste da nove anni e conta ormai più di 25.000 abbonati all'interno e all'esterno delle Alpi. Più della metà dei lettori risiede nell'area di lingua tedesca, quasi il 20% delle newsletter inviate è in italiano e francese e il 5% va rispettivamente al pubblico di lingua slovena e inglese. Lo scorso anno alpMedia ha pubblicato circa 230 comunicati, ha segnalato oltre 80 manifestazioni e ha fornito ragguagli su numerose nuove pubblicazioni su temi alpini.

La newsletter vanta un Infoservice, tramite il quale sul sito web della CIPRA è possibile accedere ad altre notizie, segnalazioni di pubblicazioni e manifestazioni su temi attuali e ai compacts della CIPRA (vedi accanto).

www.cipra.org/alpmedia

COMPACTS ____ Nella serie «compact CIPRA» sono stati pubblicati vari opuscoli tematici che trattano in modo critico le misure climatiche. Tali programmi devono essere concepiti e messi in atto in sintonia con la natura, la società e l'economia. Sulla base di nozioni economiche, la CIPRA, per ogni tema, esprime pareri e richieste politiche. Gli opuscoli più recenti sono dedicati ai «Territori ad autosufficienza energetica» e al «Turismo nel cambiamento climatico». Di seguito alcune delle principali richieste espresse dalla CIPRA nei compact.

Il concetto di autosufficienza energetica deve essere onnicomprensivo. Non si tratta solamente di puntare sulle fonti di energia rinnovabili, ma anche di incentivare un utilizzo efficiente e innovativo dell'energia!

L'autosufficienza energetica non deve diventare un alibi per cementificare gli ultimi laghi e corsi d'acqua intatti!

A fronte del cambiamento climatico e delle sue ripercussioni, i comuni e le regioni devono intraprendere nuove vie, soprattutto in zone a quota più bassa, per ridurre la dipendenza dal turismo sciistico e invernale!

Altri «compact» trattano temi quali costruire e risanare, pianificazione, pericoli naturali, protezione della natura, agricoltura, silvicoltura e acqua.

www.cipra.org/cc.alps-compact

CONVEGNO ANNUALE ____ Sin dalla fondazione della CIPRA nel 1952, ogni anno amanti della montagna, docenti, operatori di reti e giornalisti si incontrano in un diverso Stato alpino, per raccogliere e scambiarsi informazioni su tematiche attuali. Nel 2010 si è svolto il convegno annuale «Le Alpi in mutamento - Aree periferiche tra abbandono e speranza» organizzato dalla CIPRA Austria. A Semmering dal 14 al 16 ottobre 2010, circa 150 persone hanno discusso su opportunità e rischi dello sviluppo nelle regioni periferiche e di come fornire loro nuovi stimoli.

www.cipra.org/it/jf2010

LE RAPPRESENTANZE NAZIONALI DELLA CIPRA E LE LORO ORGANIZZAZIONI ASSOCIATE

Schaan

CIPRA Liechtenstein

www.cipra.li

- Botanisch-Zoologische Gesellschaft
- Fischereiverein Liechtenstein
- Liechtensteiner Alpenverein
- Liechtensteiner Forstverein
- Liechtensteinischer Imkerverein
- Liechtensteinische Jägerschaft
- Liechtensteinische Gesellschaft für Umweltschutz
- Liechtensteinischer Ornithologischer Landesverband
- Solargenossenschaft Liechtenstein
- Verkehrs-Club Liechtenstein

Altre organizzazioni partner:

- Verein Holzkreislauf
- Liechtensteinischer Imkerverein

Interlaken

CIPRA Svizzera

www.cipra.ch

- Pro Natura
- WWF Schweiz
- Schweizer Alpen-Club
- Schweizer Vogelschutz/BirdLife Schweiz
- Stiftung Landschaftsschutz Schweiz
- Schweizer Heimatschutz
- Verkehrsclub der Schweiz
- Alpen-Initiative
- Mountain Wilderness Schweiz
- Naturfreunde Schweiz
- Rheinaubund
- Schweizerische Greina-Stiftung
- Grimselverein
- Fondazione Uomo Natura

Grenoble

CIPRA France

www.cipra.org/france

- Association des amis du parc naturel régional de Chartreuse
- Centre de la Nature Montagnarde
- Fédération française des clubs alpins et de montagne
- Fédération française de montagne et d'escalade
- Fédération française de randonnée pédestre
- Fédération Rhône-Alpes de protection de la nature
- Fédération française union touristique des amis de la nature
- Mountain Wilderness France
- Parc National des Ecrins
- Parc National de la Vanoise
- Parc National du Mercantour
- Parc naturel régional de la Chartreuse
- WWF France
- Association pour le Développement en Réseau des Territoires et des Services
- Association nationale des centres et des foyers de ski de fond et de montagne
- Conservatoire des Espaces Protégés de Haute Savoie

Torino

CIPRA Italia

www.cipra.org/italia

- Associazione Ambiente e Lavoro
- Club Alpino Italiano
- Dachverband für Natur- und Umweltschutz in Südtirol
- Federazione Italiana Pro Natura
- Gruppo Italiano Amici della Natura
- Gruppo Ricerche Cultura Montana
- Istituto Nazionale di Urbanistica

Kempton

CIPRA Deutschland

www.cipra.de

- Bergwacht im Bayerischen Roten Kreuz
- Deutscher Alpenverein
- Landesbund für Vogelschutz in Bayern
- Bund Naturschutz in Bayern
- Verband Deutscher Berg- und Skiführer
- Verein zum Schutz der Bergwelt
- Mountain Wilderness Deutschland
- Naturfreunde Deutschlands e.V.

Wien/Innsbruck

CIPRA Österreich

www.cipra.at

- Arbeitsgemeinschaft der Berg- und Naturwachen Österreichs
- Naturfreunde Österreich
- Österreichischer Alpenverein
- Österreichischer Forstverein
- Österreichischer Naturschutzbund
- Österreichischer Touristenklub
- Zentralstelle der Österreichischen Landesjagdverbände
- Verband Österreichischer Höhlenforscher
- Kuratorium Wald

- I nove länder austriaci: Vorarlberg, Tirol, Salzburg, Kärnten, Oberösterreich, Steiermark, Niederösterreich, Wien, Burgenland

Ljubljana

CIPRA Slovenija

www.cipra.org/slovenija

- 109 soci singoli

Bozen/Bolzano

CIPRA Südtirol/Alto Adige

www.cipra.org/de/CIPRA/cipra-suedtirol

- Alpenverein Südtirol
- Arche B - Verein für umwelt- und menschengerechtes Bauen und Leben
- Arbeitsgemeinschaft für Vogelkunde und Vogelschutz in Südtirol
- Bund Alternativer Anbauer
- Heimatpflegeverband Südtirol
- Lia per Natura y Usanzes
- Naturfreunde Meran
- Naturtreff Eisvogel
- Plattform Pro Pustertal
- Südtiroler Gesellschaft für Gesundheitsförderung
- Südtiroler HochschülerInnenschaft

- Umweltschutzgruppe Vinschgau
- Verband Südtiroler Berg- und Skiführer
- Verbraucherzentrale Südtirol

Gruppi locali:

Transitinitiative Südtirol/Sudtirolo – Umweltgruppe Andrian – Umweltgruppe Bozen – Umweltgruppe Brixen – Umweltgruppe Eppan – Umweltgruppe Jenesien – Umweltgruppe Kaltern – Umweltgruppe Olang – Umweltgruppe Salurn – Umweltgruppe Terlan – Umweltgruppe Ulten – Umweltgruppe Vahrn – Umweltgruppe Vintl – Umweltgruppe Wipptal

Socio sostenitore

- Nederlandse Milieugroup Alpen, Nederlanden

Immagine: Darko Todorovic

LA SQUADRA DELLA CIPRA INTERNAZIONALE

Petra Beyrer, amministrazione (A)
Claire Simon, vicedirettrice (F/D)
Andreas Götz, direttore (CH/I)



Wolfgang Pfefferkorn, responsabile del progetto cc.alps (A)
Mateja Pirc, collaboratrice Continuum ecologico (SI)
Aurelia Ullrich, responsabile Continuum ecologico (D)
Anita Wyss, responsabile del progetto climalp, alpMedia (CH)



Claudia Pfister, responsabile della rete
 «Alleanza nelle Alpi» (CH)

Kirsten Dittrich, collaboratrice mansioni di layout (D)
Serena Rauzi, responsabile della rete «Città alpina
 dell'anno», collaboratrice del progetto cc.alps, (I)



Caroline Begle, responsabile del sito web (A)
Barbara Wülser, responsabile della comunicazione (CH)
Verena Cortés, collaboratrice per la comunicazione (FL/A)

Non presenti nella fotografia: **Bruno Abegg**, esperto in conseguenze climatiche cc.alps (CH), **Lisa Alexandridou**, collaboratrice cc.alps,
 «Alleanza nelle Alpi» (D/GR), **Marie Billet**, dottorato in lingua francese (F), **Tanja Mähr**, collaboratrice gestione banca dati (A)
 Stagisti/e: **Elisabeth Mair** (I), **Christine Székely** (D), **Madeleine Rohrer** (I), **Alexandre Druhen** (F), **Sarah Becker** (D)

CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA CIPRA INTERNAZIONALE



Dominik Siegrist
 Presidente (CH)



Helmut Moroder
 Vicepresidente (I)



Katharina Lins
 Vicepresidente (A)



Marjeta Keršič-Svetel
 Vicepresidente (SI)



Josef Biedermann
 Tesoriere (FL)

Immagine squadra: Darko Todorovic, Immagine consiglio direttivo: CIPRA Internazionale

FINANZE E RINGRAZIAMENTI

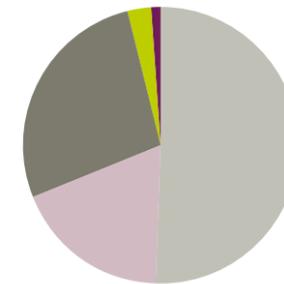
La CIPRA International, nel 2010, ha incassato 2,477 milioni di franchi e ne ha spesi 2,389 milioni, conseguendo quindi un utile di circa 88.000 franchi. La maggior parte degli introiti consiste in proventi derivanti da progetti, in cui la CIPRA talvolta ha esercitato solo la funzione di ufficio contabile per le fondazioni, provvedendo a trasferire i fondi ai partner di progetto.

Le spese sono imputabili per circa un terzo al lavoro di comunicazione e di lobby politica, di cui fanno parte in particolare la pubblicazione dell'opuscolo Alpiscena e della newsletter alpMedia, che esce ogni tre settimane, ma anche l'impegno politico presso la Convenzione delle Alpi e a livello europeo. Gli altri due terzi, dedicati alle attività di progetto, sono suddivisi pressoché in parti uguali in costi di terzi e onorari da un lato e stipendi dall'altro.

A fine 2010, il patrimonio della CIPRA International ammonta a circa 380.000 franchi. Il bilancio e la contabilità sono controllati dalla società di revisione indipendente Revitrust AG di Schaan/FL.

Da dove proviene il denaro?

Quasi metà delle entrate della CIPRA Internazionale proviene dal finanziamento di progetti.

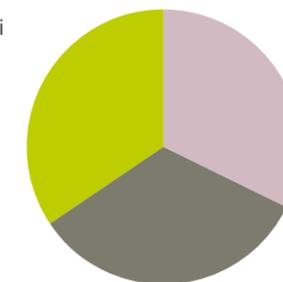


| | |
|----------------------------|---------------|
| Proventi da progetti | 1.257.367 CHF |
| Servizi per conto di terzi | 454.611 CHF |
| Contributi statali | 671.130 CHF |
| Quote associative | 67.500 CHF |
| Altri proventi | 26.499 CHF |

Dove viene speso?

I fondi della CIPRA Internazionale confluiscono in parti uguali nei settori di comunicazione, lobby politica e amministrazione, spese materiali e onorari, nonché stipendi.

| | |
|--------------------------------|-------------|
| PR, politica e amministrazione | 771.299 CHF |
| Progetti: spese onorari | 797.147 CHF |
| Progetti: stipendi | 820.543 CHF |



Desideriamo innanzitutto ringraziare la MAVA, Fondazione per la natura di Gland/CH, che ha garantito i maggiori finanziamenti per i progetti, seguiti dai contributi statali, soprattutto del Liechtenstein che, in quanto sede della CIPRA, offre un sostegno molto generoso e condizioni ottimali per l'organizzazione delle nostre attività. Un importante contributo viene anche dalla Svizzera mentre altri Stati concedono alle rappresentanze nazionali della CIPRA finanziamenti e incentivi per progetti talvolta molto consistenti.

Un'importante colonna portante sono anche i servizi che la CIPRA svolge per conto di terzi, come la Rete di comuni «Alleanza nelle Alpi» e l'Associazione «Città alpina dell'anno». Altrettanto significative sono le quote associative delle organizzazioni associate che la legittimano in qualità di rete operante su tutto l'arco alpino.

La CIPRA ringrazia i seguenti finanziatori:

Fondazione MAVA per la natura, Gland/CH

www.mava-foundation.org (fr/en)

Principato del Liechtenstein

www.llv.li (de)

Ufficio federale dell'ambiente UFAM, Svizzera

www.bafu.admin.ch

Fondazione Assistance, Vaduz/FL

Fondazione H.E.M., Vaduz/FL

Fondazione Gerda Techow, Vaduz/FL

Fondazione Binding Schaan/FL

www.binding.li (de)

Aage V. Jensen - Charity

Foundation, Vaduz/FL

www.avjcf.org (en)

Stiftung Fürstlicher Kommerzienrat

Guido Feger, Vaduz/FL

La CIPRA Internazionale ringrazia i committenti:

Rete di Comuni «Alleanza nelle Alpi»

www.alpenallianz.org

Associazione «Città alpina dell'anno»

www.cittaalpina.org

CIPRA Liechtenstein

www.cipra.li

Ufficio federale per la protezione

della natura, Germania

www.bfn.de (de/en)

University of Natural Resources and

Life Sciences, Vienna/A

www.boku.ac.at (de/en)

Piattaforma «Rete ecologica»,

c/o Ministero francese dell'ambiente

www.alpine-ecological-network.org/platform (en)

La CIPRA (Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi) è un'organizzazione federale con rappresentanze in sette Paesi alpini: Germania, Francia, Italia, Liechtenstein, Austria, Svizzera e Slovenia e una rappresentanza regionale in Alto Adige/Südtirol. Essa rappresenta circa 100 associazioni e organizzazioni di tutto l'arco alpino.

La CIPRA lavora per uno sviluppo che sia sostenibile e si impegna per il mantenimento dell'eredità naturale e culturale, per il riconoscimento delle diversità regionali e per la soluzione di problemi che valicano le frontiere. È stata fondata il 5 maggio 1952 e ha sede a Schaan nel Principato del Liechtenstein, dove ne è stata riconosciuta la pubblica utilità. Il modello guida e lo statuto della CIPRA sono disponibili sul sito www.cipra.org.

CIPRA Internazionale

Im Bretscha 22, FL-9494 Schaan

Tel. +423 237 53 53 | Fax +423 237 53 54

international@cipra.org | www.cipra.org



CIPRA
VIVERE
NELLE ALPI

